

Massimo RIZZOTTI VLACH

Sulla validità specifica di *Psallus (Mesopsallus) pseudoambiguus* (Heteroptera Miridae)

Riassunto - Con l'esame critico di diverso materiale italiano ed europeo, viene stabilito che *P. pseudoambiguus* Wagner, 1970 è un sinonimo di *Psallus ambiguus* (Fallén, 1807).

Abstract - *The specific validity of Psallus pseudoambiguus Wagner, 1970.*
After a critical study of different Italian and European specimens, the author has verified that *Psallus pseudoambiguus* Wagner, 1970 is a junior synonym of *Psallus ambiguus* (Fallén, 1807) (new synonymy).

Key words: Heteroptera, Miridae, *Psallus*, South Italy, synonymy, genitalia description.

Durante un breve soggiorno in Basilicata ho campionato una serie di esemplari del genere *Psallus* che, sulla base dei caratteri morfologici esterni, sono identificabili come *Psallus (Mesopsallus) pseudoambiguus* Wagner 1970, entità ritenuta endemica di tale territorio e della Calabria. Tuttavia un attento esame comparativo di questo materiale con quello della collezione personale, proveniente soprattutto dall'Italia settentrionale, ed europeo messo a disposizione da colleghi, relativo all'affine *Psallus (Mesopsallus) ambiguus* (Fallén, 1807), mi ha indotto a riconsiderare con oggettività i caratteri discriminatori tra queste due entità proponendone un'interpretazione sistematica differente.

MATERIALI E METODI

Sono stati esaminati 23 maschi e 16 femmine attribuibili a *P. pseudoambiguus*, sulla base dei caratteri più sotto riportati in accordo con Wagner (1975), e che sono stati personalmente raccolti in Basilicata, nel comune di Lagonegro, sul Monte Sirino (m 1000). Tali esemplari sono stati confrontati con 24 maschi e 15 femmine che presentano i caratteri tipici di *P. ambiguus*, soprattutto per quanto riguarda la colorazione del secondo antennomero, e provenienti da Lapponia, Germania (Baden Württemberg, Bayern, Berlin, Hessen), Austria, Francia (Vendée, Pyrénées Orientales), Italia (Veneto, Emilia Romagna, Sicilia).

Oltre a valutare i rapporti biometrici e la colorazione si è proceduto ad un accurato esame dell'apparato copulatore maschile (parameri e vescica) e, per cinque esemplari delle due specie, ritenuti un campione sufficientemente rappresentativo, anche di quello femminile per il quale si è utilizzata la colorazione con il nero di clorazolo.

DISCUSSIONE

P. pseudoambiguus è stato descritto su un maschio e tre femmine raccolti da Hartig a Laghi di Monticchio (Atella, Potenza) (Wagner, 1970) ed in seguito l'entità viene riportata da Tamanini (1981) per la Basilicata, nella provincia di Potenza, a Vaglio Lucano (oggi

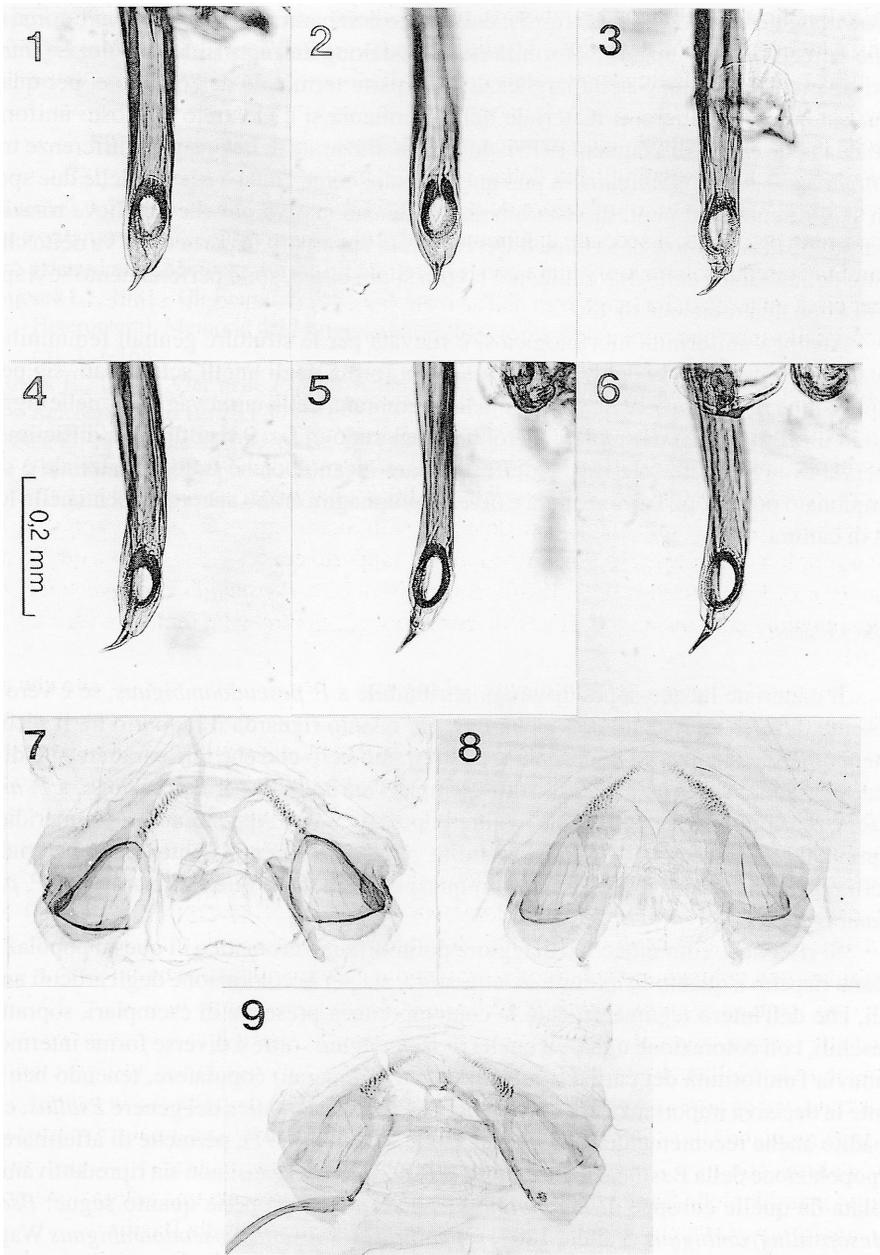
Vaglio Basilicata) e a Lagonegro mentre, per la Calabria, lo stesso autore segnala due stazioni: Massiccio del Pollino (Colle Gaudolino) e Aspromonte a Montalto (M. Cocuzza).

I caratteri che distinguono questa entità dall'affine *P. ambiguus* sono evidenziati da Wagner (1975) e consistono nella lunghezza del secondo antennumero, quasi pari alla lunghezza del pronoto, e nella colorazione chiara del medesimo articolo antennale, inscurito solo distalmente, oltre alla forma della vescica. Per *P. ambiguus* lo stesso autore riporta invece i seguenti caratteri: un valore del rapporto tra il secondo antennumero e l'ampiezza del pronoto pari a 0,8, il secondo antennumero del maschio interamente nero mentre nella femmina presenta colorazione chiara con le estremità inscurite, in particolare la parte distale per circa un terzo della lunghezza dell'articolo (oss. pers.), parte posteriore del vertice di colore giallo-marrone oltre a differenze nella forma della vescica.

Per il materiale di *P. ambiguus* il primo parametro morfologico, relativo al rapporto tra il secondo antennumero e l'ampiezza del pronoto, si è dimostrato non in perfetto accordo con quanto riportato in Wagner (1975) rilevando infatti dei valori minimi di 0,75 (sia in maschi che femmine) fino ad un massimo di 0,9 anche se gran parte dei valori si sono effettivamente attestati su un rapporto oscillante 0,80 e 0,88. In particolare il valore massimo del rapporto (0,90) è stato valutato su un maschio di Sicilia ma va anche detto che, per altri due esemplari della stessa regione, il valore del rapporto era assai prossimo a quello massimo (0,89). Nel materiale della Basilicata, attribuibile a *P. pseudoambiguus*, si è riscontrato un valore compreso tra 0,91 e 0,98, per i maschi, mentre nelle femmine varia da 0,92 a 1,01.

Per quanto riguarda la colorazione del secondo antennumero si è osservato che nella serie dei maschi di *P. pseudoambiguus* sono presenti sia esemplari che presentano la colorazione tipica individuata da Wagner (1970) nell'unico maschio utilizzato per la descrizione, ossia solo con l'estremo distale inscurito, sia alcuni esemplari con l'intero antennumero bruno; oltre a questi esemplari, a cui tuttavia è da collegare anche la colorazione rispettivamente più chiara del tegumento, con tonalità giallastre molto evidenti lungo l'intero esocorio, la commissura e con il cuneo quasi interamente arancione, o più scura, sono presenti anche alcuni esemplari con colorazione intermedia presentando l'intera metà distale dell'articolo antennale inscurito. Nelle femmine della stazione lucana si sono osservati esemplari con colorazione del secondo antennumero variabile: da interamente giallastra (più frequentemente), con il solo apice distale inscurito (come in Wagner, 1975), ma anche un esemplare con il terzo distale inscurito, come in *P. ambiguus*. In generale la colorazione scura dell'antennumero presenta dei toni grigiastri ma anche tutti gli esemplari mostrano, nel complesso, una colorazione più chiara rispetto a quella che in genere si rileva in *P. ambiguus*. La colorazione degli esemplari dell'Italia settentrionale, appartenenti a quest'ultima specie, è analoga a quella riscontrata nel restante materiale europeo, mentre per un maschio della Sicilia (Caronie) il terzo prossimale presenta una colorazione grigiastra analoga a quella che in genere si riscontra negli esemplari della Basilicata.

L'esame accurato dell'apparato copulatore maschile e di quello femminile non ha permesso di evidenziare differenze tra il materiale lucano di *P. pseudoambiguus* e quello europeo di *P. ambiguus*; nelle figg. 1-6 viene illustrata la parte distale della vescica, ripresa sempre da una direzione perpendicolare al gonoporo secondario, per alcuni degli esemplari, tra



Figg. 1-6. *Psallus ambiguus* (Fallen, 1807): 1 - parte distale della vescica (Germania, Berlin); 2 - idem (Germania, Baden Württemberg); 3 - idem (Francia, Vendée); 4 - idem (Italia, Emilia Romagna); 5 - idem (Italia, Basilicata); 6 - idem (Italia, Sicilia); 7 - tasca vaginale (Germania, Berlin); 8 - idem (Italia, Verona); 9 - idem (Italia, Basilicata).

cui un maschio della Basilicata (fig. 5); dall'esame comparativo si può osservare come non siano percepibili sostanziali difformità nella posizione dell'apofisi terminale. Le uniche lievi diversità consistono nella larghezza della parte terminale dell'organo e, per quanto riguarda questo carattere, il materiale della Germania si è mostrato piuttosto uniforme. Tuttavia nelle figure di Wagner (1975), dove sono illustrate delle presunte differenze tra *P. ambiguus* e *P. pseudoambiguus*, si può anche notare come l'intero edeago delle due specie non sia presentato da punti di vista omologhi, tenendo conto poi che una lieve rotazione della struttura anatomica determina differenze solo apparenti; in particolare va detto che le figure della vescica delle due entità, nel lavoro sopra citato, sono perfettamente sovrapponibili dopo una rotazione di 180°.

Analoga uniformità morfologica si è rilevata per le strutture genitali femminili del materiale esaminato, sia per quanto riguarda la forma degli anelli sclerificati, sia per la disposizione delle strutture dentiformi nella membrana della tasca vaginale; nelle figg. 7-9 sono illustrati questi particolari anatomici, malgrado in fig. 9 risultino più difficilmente osservabili le strutture sclerificate dell'esemplare lucano poiché tutto il materiale è stato campionato poco dopo l'ultima muta e diverse preimmagini erano ancora presenti nella località di cattura.

CONCLUSIONI

Il materiale lucano sopra discusso, attribuibile a *P. pseudoambiguus*, se è vero che presenta differenze, rispetto a *P. ambiguus*, per quanto riguarda il rapporto tra il secondo antennumero e l'ampiezza del pronoto, è altrettanto vero che tale carattere si è dimostrato variabile anche nell'ambito degli esemplari attribuibili, per colorazione, a *P. ambiguus*; è assai probabile che l'esame di altre popolazioni dell'Appennino centro-meridionale possa far valutare meglio la sua variabilità geografica tenendo conto che il materiale di Sicilia presenta valori molto prossimi o quasi coincidenti a quelli misurati per *P. pseudoambiguus*.

Si riscontra, comunque, un maggiore polimorfismo cromatico di questa popolazione lucana rispetto a quanto è riportato in letteratura, sia per la colorazione degli articoli antennali, che dell'intero tegumento data la contemporanea presenza di esemplari, soprattutto maschili, con colorazione uguale a quella di *P. ambiguus*, oltre a diverse forme intermedie. Tuttavia l'uniformità dei caratteri morfologici dell'apparato copulatore, tenendo ben presente la decisiva importanza di questi indicatori nella sistematica del genere *Psallus*, come ribadito anche recentemente (Carapezza, 1997; Matocq, 1997), permette di affermare che la popolazione della Basilicata, attribuibile a *P. pseudoambiguus*, non sia riproduttivamente isolata da quelle europee di *P. ambiguus* e, pertanto, si propone quanto segue: *Psallus (Mesopsallus) ambiguus* (Fallén, 1807) = *Psallus (Mesopsallus) pseudoambiguus* Wagner, 1970 syn. n.

RINGRAZIAMENTI

Sono grato a quanti hanno facilitato lo studio con l'invio di materiali delle collezioni private o loro affidate: Attilio Carapezza (Palermo), Jürgen Deckert (Zoologisches

Museum, Humboldt Universität, Berlin), Hannes Günther (Ingelheim), Armand Matocq (Epinay sur Seine), Christian Rieger (Nürtingen).

BIBLIOGRAFIA

- CARAPEZZA A., 1997 - Heteroptera of Tunisia. *Il Naturalista siciliano*, 21 (Suppl. A): 1-312.
- MATOCQ A., 1997 - Contribution à l'étude de la nomenclature du complexe de *Psallus punctulatus* (Heteroptera, Miridae). *Bulletin de la Société entomologique de France*, 102 (3): 251-253.
- TAMANINI L., 1981 - Gli Eterotteri della Basilicata e della Calabria (Italia meridionale) (Hemiptera Heteroptera). *Memorie del Museo civico di Storia Naturale di Verona, II serie, (Acta biologica)*, 3: 1-168.
- WAGNER E., 1970 - Vier neue *Psallus*-Arten aus Südeuropa (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). *Reichenbachia*, 12: 295-303.
- WAGNER E., 1975 - Die Miridae Hahn, 1831 des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera Heteroptera). Teil 3. *Entomologische Abhandlungen. Staatliches Museum für Tierkunde in Dresden*, 40 (Suppl): 1-483.

Indirizzo dell'Autore:

M. Rizzotti Vlach, Via Villa Cozza 16, I-37131 Verona (Italia).